

Gaeta, oggi dimostrazione simbolica contro la recinzione della spiaggia che ne impedisce l'accesso

## Nudisti incatenati all'Arenauta

*Associazioni sul piede di guerra attaccano l'amministrazione: non ci tutela*

UN'ALTRA estate di fuoco all'Arenauta. Stavolta per la chiusura della spiaggia causa lavori. Nonostante le polemiche e le proteste della comunità gay, dei radicali e degli assidui frequentatori della spiaggia. Da ieri ha preso il via una raccolta firme che ha come obiettivo la richiesta alle autorità cittadine di garantire la tutela della spiaggia da azioni speculative. Per oggi è prevista un'azione simbolica: i rappresentanti dell'associazione «Certi Diritti» e del comitato per la difesa e la tutela della spiaggia dell'Arenauta, si incateneranno ai pali fatti installare nella spiaggia in questi giorni. Insomma, un «no» forte alla chiusura del tratto di costa libero con un'esplicita richiesta agli amministratori locali e alle autorità «di intervenire immediatamente per scongiurare la chiusura anche solo parziale della spiaggia e preservarla da ogni forma di speculazione edilizia, contro ogni limitazione all'accesso e di garantire ogni tutela ambientale, mantenendo l'attuale stato morfologico. Si richiede altresì di aprire in tempi brevissimi un tavolo di consultazione con le associazioni e le realtà che fino ad oggi hanno saputo garantire l'equilibrio paesaggistico e ambientale». La recinzione per la messa in sicurezza della parete rocciosa è stata interpretata dal comitato cittadino come un'azione di forza per impedire l'accesso. «Da giovedì scorso - spiega Francesca Cicchetti, presidente della polisportiva Gaetaventura - con un'azione che è stata definita militare da chi era presente, stanno recintando la falesia della spiaggia dell'Arenauta e da lunedì prossimo proseguiranno fino alla fine della spiaggia verso Torre Scissura, includendo anche la grotta dell'Arenauta.



*Al via la petizione da parte di radicali, movimenti gay e naturisti, assidui frequentatori del tratto di costa*

Il provvedimento suscita molti interrogativi - spiega - come mai si va ad interdire solo la spiaggia libera e non quella su cui insistono gli stabilimenti balneari? Se davvero c'è pericolo, dovrebbero interdire l'accesso ovunque. La verità è che ci vogliono togliere la più bella spiaggia libera, e ormai l'unica della zona, per farla diventare un luogo esclusivo fruibile solo pagando la discesa agli stabilimenti balneari di lusso. Un problema che si estende anche all'aspetto sportivo. La grotta

dell'Arenauta - prosegue la presidente di Gaetaventura - è uno fra i primi dieci siti mondiali per l'arrampicata, recensito ovunque e che attrae atleti da ogni parte del Mondo, con percorsi molto difficili ed affascinanti. Sono stata chiamata più volte dal Comune a pubblicizzare Gaeta come luogo per l'arrampicata, e tutte le volte che ho chiesto garanzie mi è stato assicurato che la supposta pericolosità riguardava la falesia sulla spiaggia e non la grotta, perfettamente sicura. Sono

quindi caduta dalle nuvole quando ho saputo della recinzione, anche perché l'associazione, che si è più volte proposta per la messa in protezione della falesia in oggetto e che ha operato per ripristinare l'attrezzatura di alcuni itinerari sia sulla falesia che nella grotta, non è stata coinvolta ne avvisata. Ho provato quindi a contattare tempestivamente l'assessore competente, il quale però in questi giorni è in vacanza e non vuole essere disturbato. Manca la necessaria chiarezza da parte

del Comune - accusa - Questo comportamento autoritario dell'amministrazione comunale è inaccettabile, non siamo più cittadini tutelati ma ci stanno espropriando i nostri beni comuni con la scusa di proteggerci. Se il pericolo esiste, allora bisogna mettere in sicurezza la falesia, e non chiudere. Peraltra la chiusura riguarda l'unico tratto di spiaggia in cui la discesa costa due euro e non dai 20 ai 60 richiesti dagli stabilimenti attigui. Inoltre il titolare del ristoro era l'unico a consentire la discesa in spiaggia d'inverno, fondamentale per consentirci di scalare sulla falesia e nella grotta. Se il Comune intende proteggere i suoi cittadini siamo pronti a contribuire con le nostre competenze per rendere accessibile sia la spiaggia che la falesia. Se invece si utilizza il concetto di protezione per sfruttare un'emergenza espropriando i cittadini di un luogo a favore di pochi che con il loro abuso edilizi, hanno già distrutto l'altra estremità della spiaggia, ci ritroveremo a vivere in uno stato militarizzato in cui i nostri diritti saranno cancellati tutti, l'esempio dell'Aquila è illuminante: bisogna opporsi.

Da parte del sindaco Antonio Raimondi nessun commento per il momento «mi riserverò di rispondere attraverso un documento scritto dettagliato, replicando punto per punto alle varie istanze». E si capisce che il livello di comprensione nei confronti di questo genere di protesta non è troppo alto, anzi. Nessuna strumentalizzazione dunque da parte del Comune né tantomeno intenzione di lasciarsi strumentalizzare da una polemica come questa.

Maria Teresa Di Maio



### IL BOLLETTINO DELLA STRADA

*Nessun ferito grave, ma la bonifica del manto stradale dal gasolio sversato ha richiesto molte ore d'intervento*

Formia, coinvolte nell'incidente quattro vetture: traffico in tilt

## Tamponamento sulla variante

UN tamponamento a catena ha causato ieri mattina un traffico intenso sulla variante Appia Formia-Cassino in direzione mare. Ad intervenire sono stati i vigili del fuoco con la squadra 5 A da Gaeta, coordinata dal caposquadra Franco Conte e la Polstrada.

A perdere il controllo del mezzo un trattore che ha tamponato un tir davanti a lui, il quale a sua volta ha impattato con due auto incolonnate nel traffico. Il conducente del trattore, ferito, non è riuscito ad uscire dalla cabina, incastratosi nella cunetta adiacente il bor-

do della strada. Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto intervenire anche

sulla fuoriuscita di gasolio dal camion, poiché si erano rotti i serbatoi. A riportare ferite non gravi il conducente

di una delle due auto tamponate e l'autista del trattore, soccorsi dal 118 e trasferiti in ospedale per i controlli

del caso.

L'incidente si è verificato intorno alle sette del mattino, ma le operazioni di sgombero della strada e di bonifica del manto stradale dal liquido scivoloso sono proseguite per diverse ore. Inoltre, è stato necessario l'intervento di un altro mezzo arrivato da Cassino per la pulizia della strada.

La regolarizzazione del traffico infatti è stata ripristinata solo intorno alle undici del mattino. A causare ulteriore disagio il consueto traffico domenicale agostano dei bagnanti.



Due momenti dell'incidente

### L'INIZIATIVA

## I giovani della Croce rossa a Ponza



I giovani di «Croce Rossa» hanno invaso l'isola di Ponza per un mese. Attività di formazione per i volontari, ma anche assistenza sanitaria e soccorso in acqua a favore dei residenti e turisti. Si tratta di un grande evento organizzato dall'ispettorato del Lazio della componente giovani della Cri, che ha il duplice obiettivo di formazione interna e divulgazione e assistenza verso la popolazione e i turisti. Un lavoro intenso che sarà svolto al fianco delle istituzioni quali il servizio 118 o la Guardia costiera. Si terranno 4 turni settimanali di formazione ma anche servizio di soccorso e assistenza sanitaria sull'isola. Più in dettaglio la formazione dei giovani di Croce Rossa sarà tenuta presso l'«Handsome Camp» dell'isola e riguarderà materie e argomenti diversi. Inoltre saranno impiegati anche nei servizi di salvataggio in acqua mettendo a disposizione un'idroambulanza.